

DECRETI DIRIGENZIALI A.G.C. N. 11
SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

DECRETO DIRIGENZIALE N. 103 del 24 marzo 2006

**AREA GENERALE DI COORDINAMENTO SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO
SETTORE SPERIMENTAZIONE INFORMAZIONE, RICERCA E CONSULENZA IN AGRICOLTURA
- D.G.R. n. 282 del 4.3.2006 Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Approvazione progetti esecutivi
anno 2006, impegno della somma di Euro 64.475,00 ed assegnazione agli STAPA CePICA . Con allegato.**

PREMESSO che:

- con DGR n. 282 del 4.3.2006 è stato approvato il programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2006 tra cui c'è il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) per l'anno 2006;

VISTO il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)- Progetti d'intervento anno 2006" ed il relativo fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione dei progetti di cui trattasi, che fanno parte integrante del presente Decreto (allegato), predisposti dal Se.S.I.R.C.A. in armonia con la D.G.R. predetta;

CONSIDERATO che:

- il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)- Progetti d'intervento anno 2006", definisce in maniera completa le questioni tecniche, amministrative ed organizzative connesse alla realizzazione degli interventi per l'anno 2006;

- la spesa prevista per la realizzazione del PRLFI per l'anno 2006 è determinata in complessivi Euro 166.475,00;

- sulla base delle analisi espletate ai fini dell'impostazione dei progetti esecutivi, fermo restando l'importo complessivo, è stato possibile procedere ad una ripartizione della spesa prevista articolata come di seguito riportato:

1. per la realizzazione delle iniziative di competenza del Se.S.I.R.C.A.....Euro 102.000,00;
2. per l'acquisto di materiale di consumo necessario agli STAPA-CePICA e per la realizzazione dei vari progetti ad essi affidati:Euro 64.475,00 così ripartiti:
 - * allo STAPA-CePICA di Avellino.....Euro 10.840,00
 - * allo STAPA-CePICA di Benevento.....Euro 12.300,00
 - * allo STAPA-CePICA di Caserta.....Euro 15.110,00
 - * allo STAPA-CePICA di Napoli.....Euro 12.855,00
 - * allo STAPA-CePICA di SalernoEuro 13.370,00

CONSIDERATO che si debba procedere all'impegno della somma di Euro 64.475,00 necessaria agli STAPA CePICA per l'acquisto di materiale di consumo e per la realizzazione dei vari progetti ad essi affidati, secondo la ripartizione sopra riportata;

VISTA l'art.32 della L.R. 7/2002

VISTA la L.R. n.25 del 29.12.05;

VISTA la DGR n.2075 del 29.12.2005;

VISTA la DGR n.31 del 18.01.06;

RITENUTO pertanto:

- di poter approvare il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Progetti d'intervento anno 2006" allegato al presente Decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di poter impegnare la somma complessiva di Euro 64.475,00 di cui Euro 35.776,59 sulla UPB 2.6.18 capitolo 3551 e Euro 28.698,41 sulla UPB 2.76.181 capitolo 3826 dello stato di previsione della spesa di bilancio 2006 che presenta sufficiente disponibilità;

- di poter assegnare la predetta somma secondo la seguente ripartizione:

	UPB 2.76.181 cap.3826	UPB 2.7.18 cap. 3551	TOTALE
STAPA CePICA di Avellino	Euro 4.818,00	Euro 6.022,00	Euro 10.840,00
STAPA CePICA di Benevento	Euro 5.467,00	Euro 6.833,00	Euro 12.300,00
STAPA CePICA di Caserta	Euro 6.716,00	Euro 8.394,00	Euro 15.110,00
STAPA CePICA di Napoli	Euro 5.714,00	Euro 7.141,00	Euro 12.855,00
STAPA CePICA di Salerno	Euro 5.983,41	Euro 7.386,59	Euro 13.370,00
TOTALE	Euro,28.6 98,41	Euro 35.776,59	Euro 64.475,00

- di disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva, formale comunicazione al Settore Entrate e Spese da parte dei Dirigenti degli STAPA CePICA i quali attesteranno le effettive esigenze di spesa da sostenere in ordine all'attività in parola;

- di poter rimandare a successivi atti monocratici l'assunzione di impegni di spesa relativi alle somme necessarie al completamento delle iniziative previste alla realizzazione del PRLFI 2006;

VISTO l'art. 37 della L.R. 7/02 che permette l'accensione di apposite aperture di credito a favore dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno quali delegati alla spesa;

CONSIDERATO che nella fattispecie ricorrono le condizioni previste dal suddetto art.37 L.7/02;

VISTA la L.R.n.24 del 29.12.2005

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposte in premessa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di approvare il "Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI)- Progetti d'intervento anno 2006", allegato al presente Decreto di cui è parte integrante e sostanziale;

- di impegnare la somma complessiva di Euro 64.475,00 di cui Euro 35.776,59 sulla UPB 2.6.18 capitolo 3551 (cod. bilancio 2.02.03, cod. gestionale 2248) ed Euro 28.698,41 sulla UPB 2.76.181 capitolo 3826 (cod. bilancio 1.05.03, cod. gestionale 1548) dello stato di previsione della spesa di bilancio 2006 che presentano sufficiente disponibilità;

- di poter assegnare la predetta somma secondo la seguente ripartizione:

	UPB 2.76.181 cap.3826	UPB 2.7.18 cap. 3551	TOTALE
STAPA CePICA di Avellino	Euro 4.818,00	Euro 6.022,00	Euro 10.840,00

STAPA CePICA di Benevento	Euro 5.467,00	Euro 6.833,00	Euro 12.300,00
STAPA CePICA di Caserta	Euro 6.716,00	Euro 8.394,00	Euro 15.110,00
STAPA CePICA di Napoli	Euro 5.714,00	Euro 7.141,00	Euro 12.855,00
STAPA CePICA di Salerno	Euro 5.983,41	Euro 7.386,59	Euro 13.370,00
TOTALE	Euro,28.698,41	Euro 35.776,59	Euro 64.475,00

- di autorizzare l'accensione di apposite aperture di credito ai sensi del citato art. 37 della L.R. 7/02 a favore dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno quali delegati alla spesa, secondo la ripartizione sopra riportata;

- di disporre l'accreditamento della suddetta somma sulla base di successiva formale comunicazione al Settore Entrate e Spese da parte dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, che attesteranno le effettive esigenze da sostenere in ordine all'attività in parola;

- di incaricare il Settore Entrate e Spese a provvedere, previa acquisizione di formale richiesta da parte dei Dirigenti degli STAPA CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno all'emissione, per le somme sopraindicate, dei relativi ordini di accreditamento sui quali i funzionari delegati alla spesa emetteranno ordinativi di pagamento sulle sottoindicate sedi e filiali degli Istituti Tesorieri:

- STAPA CePICA di Napoli: Banco di Napoli- Sede Centrale - Napoli
- STAPA CePICA di Avellino: Banco di Napoli - filiale di Avellino
- STAPA CePICA di Benevento: Banco di Napoli - filiale di Benevento
- STAPA CePICA di Caserta: Banco di Napoli - filiale di Caserta
- STAPA CePICA di Salerno: Banco di Napoli - filiale di Salerno

- che la gestione delle somme così accreditate sarà sottoposta a successivo controllo in sede di presentazione dei rendiconti semestrali delle somme erogate;

- di rimandare a successivi atti monocratici l'assunzione di impegni di spesa relativi alle somme necessarie per l'attuazione delle iniziative previste dal PRLFI per l'anno 2006;

- di inviare il presente decreto al Settore Entrate e Spese per gli adempimenti di competenza ai sensi della L.R.11/91;

Il presente decreto è inviato al Sig. Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, agli STAPA CePICA, al Settore Stampa, Documentazione Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione e all'Area 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali".

24 marzo 2006

Bianco



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE DEL SERVIZIO
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Falessi Antonio
Dr. Bianco Michele

A.G.C.	11	Settore	1
--------	----	---------	---

OGGETTO

D.G.R. n. 282 del 4.3.2006 Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Approvazione progetti esecutivi anno 2006, impegno della somma di € 64.475,00 ed assegnazione agli STAPA CePICA . Con allegato.



1 di 3

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
STAPA CEPICA AVELLINO	80011990639	-	-	4.818,00	,00
STAPA CEPICA BENEVENTO	80011990639	-	-	5.467,00	,00
STAPA CEPICA CASERTA	80011990639	-	-	6.716,00	,00
STAPA CEPICA NAPOLI	80011990639	-	-	5.714,00	,00
STAPA CEPICA SALERNO	80011990639	-	-	5.983,41	,00
STAPA CEPICA AVELLINO	80011990639	-	-	6.022,00	,00
STAPA CEPICA BENEVENTO	80011990639	-	-	6.833,00	,00
STAPA CEPICA CASERTA	80011990639	-	-	8.394,00	,00
STAPA CEPICA NAPOLI	80011990639	-	-	7.141,00	,00
STAPA CEPICA SALERNO	80011990639	-	-	7.386,59	,00
TOTALI				64.475,00	,00

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
		2006	3826
STAPA CEPICA AVELLINO	ASSEGNAZIONE, Annotazioni : SAN PAOLO DI NAPOLI FILIALE DI AVELLINO	2006	3826
STAPA CEPICA BENEVENTO	ASSEGNAZIONE apertura di credito, Annotazioni : SAN PAOLO IMI BANCO DI NAPOLI FILIALE DI BENEVENTO	2006	3826
STAPA CEPICA CASERTA	ASSEGNAZIONE, Annotazioni : SAN PAOLO IMI DI NAPOLI FILIALE DI CASERTA	2006	3826
STAPA CEPICA NAPOLI	Apertura di credito, Annotazioni : SAN PAOLO IMI BANCO DI NAPOLI FILIALE DI NAPOLI SEDE CENTRALE	2006	3826
STAPA CEPICA SALERNO	APERTURA DI CREDITO	2006	3826
STAPA CEPICA AVELLINO	ASSEGNAZIONE, Annotazioni : SAN PAOLO DI NAPOLI FILIALE DI AVELLINO	2006	3551
STAPA CEPICA BENEVENTO	ASSEGNAZIONE apertura di credito, Annotazioni : SAN PAOLO IMI BANCO DI NAPOLI FILIALE DI BENEVENTO	2006	3551
STAPA CEPICA CASERTA	ASSEGNAZIONE, Annotazioni : SAN PAOLO IMI DI NAPOLI FILIALE DI CASERTA	2006	3551
STAPA CEPICA NAPOLI	Apertura di credito, Annotazioni : SAN PAOLO IMI BANCO DI NAPOLI FILIALE DI NAPOLI SEDE CENTRALE	2006	3551
STAPA CEPICA SALERNO	APERTURA DI CREDITO	2006	3551

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Falessi Antonio

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Bianco Michele

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	11	Settore	1
--------	----	---------	---

OGGETTO

D.G.R. n. 282 del 4.3.2006 Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata- Approvazione progetti esecutivi anno 2006, impegno della somma di € 64.475,00 ed assegnazione agli STAPA CePICA . Con allegato.



1 di 2

Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2006	3826	2	76	181	28.698,41	,00
2006	3551	2	6	18	35.776,59	,00
TOTALE					64.475,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile



2 di 2



REGIONE CAMPANIA
A.G.C. - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO
Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA)
Servizio Fitopatologia, Agricoltura ecosostenibile, Aziende sperimentali regionali

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (PRLFI)

Progetti d'intervento anno 2006

Il presente documento consta di n. 74 pagine inclusa la copertina

SOMMARIO

PARTE I - PROGETTI D'INTERVENTO ANNO 2006	4
1 PREMESSA	5
2 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO	7
<i>L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie</i>	7
<i>L'azione di consulenza</i>	10
<i>L'azione divulgativa</i>	11
<i>L'azione di monitoraggio</i>	14
<i>Le azioni sperimentali</i>	15
3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	17
4 ENTI ATTUATORI	20
5 CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA	22
<i>La protezione integrata delle piante</i>	22
<i>Le norme da seguire nella difesa fitosanitaria</i>	22
<i>La gestione del suolo e la nutrizione delle piante</i>	24
6 IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE	26
L'OLIVETO	27
IL VIGNETO	28
IL MELETO	30
L'AGRUMETO	31
IL PESCHETO	32
IL PERETO	33
L'ALBICOCCHETO	34
IL SUSINETO	35
IL CILIEGETO	36
L'AGROECOSISTEMA ACTINIDIA	37
L'AGROECOSISTEMA KAKI	38
L'AGROECOSISTEMA FICO	39
IL NOCCIOLETO	40
IL CASTAGNETO	41
IL NOCETO	42
LA COLTIVAZIONE DI FRAGOLA	43
LA COLTIVAZIONE DI TABACCO	44
LA COLTIVAZIONE DI PATATA	45
LA COLTIVAZIONE DEL POMODORO DA INDUSTRIA	46
LA COLTIVAZIONE DEL PEPPERONE	47
LA COLTIVAZIONE DI LATTUGA ED INDIVIA	48
LA COLTIVAZIONE DEL CARCIOFO	49
LA COLTIVAZIONE DELL'ASPARAGO	50
LA COLTIVAZIONE DEL FAGIOLO	51
LA COLTIVAZIONE DEL CAVOLFIORE, CAVOLO BROCCOLO, CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA, BROCCOLETTO DI RAPA	52
LA COLTIVAZIONE DELLA CIPOLLA	53
LA COLTIVAZIONE DEL FINOCCHIO	54
LA COLTIVAZIONE DELLA MELANZANA	55
LA COLTIVAZIONE DEL MELONE	56
LA COLTIVAZIONE DELLA ZUCCA E DELLO ZUCCHINO	57

<i>LA COLTIVAZIONE DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO</i>	58
<i>LE COLTURE FLORICOLE</i>	59
<i>LA COLTIVAZIONE DI MAIS</i>	60
<i>LA COLTIVAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO</i>	61
<i>LA COLTIVAZIONE DEL GIRASOLE</i>	62
7 LA GESTIONE INTEGRATA DELLE INFESTANTI.....	63
8 SPESE GENERALI	65
PARTE II - FABBISOGNO FINANZIARIO	66
ATTIVITA' DIVULGATIVE E CONSULENZA	67
AZIONI SPERIMENTALI	68
SPESE GENERALI	71
QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO	74

PARTE I - PROGETTI D'INTERVENTO ANNO 2006

1 PREMESSA

Il Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (PRLFI) è un progetto finalizzato alla razionalizzazione dell'uso dei fitofarmaci in agricoltura sia sotto il profilo del numero dei trattamenti fitosanitari da effettuare che sotto quello della scelta dei prodotti da utilizzare, pervenendo conseguentemente al contenimento dell'impatto ambientale da essi derivante, al fine di salvaguardare la salute dei consumatori e quella degli operatori agricoli.

Le finalità che s'intendono perseguire sono pertanto le seguenti:

- limitare l'impiego dei fitofarmaci ed indirizzarlo verso la scelta di prodotti poco tossici, selettivi nei confronti dell'artropodofauna utile ed a basso impatto ambientale;
- definire un quadro di riferimento programmatico ed operativo per le aziende che praticano la difesa fitosanitaria integrata delle colture in Campania;
- promuovere la tutela dell'ambiente attraverso la diffusione di tecniche di difesa fitosanitaria integrata delle colture.

Le finalità sopra richiamate vengono perseguite attraverso l'erogazione di un servizio di consulenza fitosanitaria alle aziende agricole, di divulgazione delle tecniche difesa fitosanitaria integrata delle colture e di salvaguardia del territorio e dell'ambiente, secondo quanto definito dagli indirizzi comunitari in materia.

Momento cardine del presente programma d'interventi è l'esecuzione della difesa fitosanitaria integrata secondo quanto disciplinato dalle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*", di seguito indicate come "Norme tecniche". Le norme in vigore per il 2006 sono state approvate con Decreto Regionale del Dirigente del SeSIRCA n.45 del 13.02.06 ed entrano in vigore a far data dalla data di pubblicazione sul BURC. Si tratta di disposizioni formulate in accordo con quanto concordato tra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Commissione della Comunità Europea per quanto attiene all'attuazione in Campania del Reg. CE 1257/99. Le norme in

vigore sono state approvate dal Comitato Nazionale Difesa Integrata per la valutazione delle norme tecniche della misura F del Piano di Sviluppo Rurale in applicazione del Reg. CE 1257/99. A tali norme, infatti, hanno obbligo di attenersi gli agricoltori che beneficiano degli aiuti previsti dalla Misura F "Misure agroambientali" - Azione 1 "Agricoltura integrata" del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) Campania 2000- 2006.

Il presente programma contiene l'articolazione territoriale del Piano per l'anno 2006 ed il fabbisogno finanziario necessario per la sua realizzazione.

2 ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

Il PRLFI per l'anno 2006 si articola in due parti:

1. Programmi d'intervento anno 2006
2. Fabbisogno finanziario.

I programmi d'intervento si distinguono nelle seguenti azioni:

1. monitoraggio delle avversità parassitarie;
2. consulenza;
3. divulgazione;
4. monitoraggio aziendale;
5. azioni sperimentali;
6. realizzazione di un manuale per il riconoscimento in campo ed in laboratorio delle principali avversità presenti negli agroecosistemi campani.

L'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie

Al fine di garantire la conoscenza dell'andamento delle principali problematiche fitosanitarie insorgenti o presenti negli agroecosistemi di un certo rilievo esistenti sul territorio regionale, l'azione di monitoraggio prevede l'individuazione di aziende rappresentative di aree omogenee per ogni singolo agroecosistema. Tali aziende, definite **Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM)**, vengono individuate in numero adeguato alla consistenza di ciascun agroecosistema nella nostra regione. Nelle UTM verranno eseguite:

- tutte le osservazioni ed i campionamenti relativi ai parassiti previsti dalle "Norme tecniche" per valutare i tempi ed i modi d'intervento per il controllo dei parassiti chiave dell'agroecosistema in esame (campionamenti visivi, conta delle catture sulle trappole a feromoni ecc.);
- il monitoraggio delle erbe infestanti;
- i rilievi fenologici.

Nelle UTM dovranno essere installate le trappole per il monitoraggio dei principali fitofagi anche negli agroecosistemi dove, secondo quanto disposto dalle “Norme tecniche”, non sono obbligatorie. Tali aziende rappresentano, infatti, i punti di osservazione permanenti dai quali i tecnici rilevano i dati necessari per stabilire lo stato fitosanitario delle colture e le strategie di difesa da adottare. Durante i rilievi effettuati nelle UTM, i tecnici in servizio presso i CeSA che hanno in dotazione attrezzature fotografiche, dovranno provvedere a scattare fotografie degli stadi fenologici e delle avversità previste dalle “Norme tecniche” digitalizzarle e trasmetterle via *e-mail* in formato JPG al SeSIRCA. Nelle UTM gli STAPA CePICA provvederanno ad installare degli appositi cartelli ove viene indicato il tipo di intervento che si sta effettuando in quella azienda in modo da rendere più visibile l’iniziativa.

Gli STAPA CePICA competenti per territorio, entro il **30 marzo 2006**, dovranno trasmettere al SeSIRCA, su supporto magnetico, l’elenco delle UTM attivate nei territori di competenza di ciascun CeSA secondo quanto previsto dal PRLFI per l’anno 2006, con le relative coordinate geografiche, al fine di poter elaborare la cartografia delle stesse ed avere il quadro della loro distribuzione territoriale. Laddove dalla cartografia dovessero emergere degli ingiustificati accavallamenti, gli uffici competenti dovranno provvedere alla sostituzione delle UTM.

La scelta delle aziende da destinare al rilievo dei dati deve essere compiuta con estrema attenzione da parte degli STAPA CePICA, preferibilmente in prossimità delle stazioni agrometeorologiche del sistema regionale, in modo da avere anche i dati di temperatura, umidità e bagnatura fogliare necessari alla definizione completa del quadro fitosanitario e necessari per definire il rischio d’insorgenza d’infezioni fungine.

Nella tabella 1 per ognuno dei principali agroecosistemi presenti in Campania è indicato il numero delle UTM da attivare e la loro ripartizione a livello provinciale.

Eventuali variazioni da apportare a tale ripartizione dovranno essere preventivamente concordate dagli STAPA CePICA con il SeSIRCA.

Tabella 1 – UTM previste e loro ripartizione per agroecosistema e provincia

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	TOTALE
OLIVO	6	16	11	5	22	60
VITE	10	15	6	12	10	53
MELO	0	2	9	3	0	14
AGRUMI	0	0	1	7	4	12
PESCO	0	0	12	6	4	22
PERO	0	0	0	0	2	2
ALBICOCCO	0	0	4	5	2	11
SUSINO	0	0	3	3	2	8
CILIEGIO	0	0	2	1	0	3
ACTINIDIA	0	0	1	3	1	5
KAKI	0	0	0	4	0	4
FICO	0	0	0	0	3	3
NOCCIOLO	3	0	2	4	2	11
CASTAGNO	3	0	1	0	4	8
NOCE	0	0	0	3	0	3
FRAGOLA	0	0	3	0	0	3
TABACCO	0	3	2	1	0	6
PATATA	0	2	2	5	2	11
POMODORO	0	2	2	4	2	10
PEPERONE	0	0	0	1	0	1
LATTUGA	0	0	0	1	2	3
CARCIOFO	0	0	0	0	2	2
ASPARAGO	0	0	1	2	0	3
FAGIOLO	0	0	1	0	1	2
CAVOLFIORE	0	0	2	1	1	4
FINOCCHIO	0	0	0	1	1	2
MELANZANA	0	0	0	1	0	1
MELONE	0	0	0	0	1	1
CIPOLLA	0	0	0	0	1	1
ZUCCA	0	0	1	0	1	2
BARBABIETOLA	0	0	1	0	0	1
MAIS	0	0	0	0	1	1
FRUMENTO	1	3	0	0	1	5
GIRASOLE	0	0	0	1	0	1
TOTALE	23	43	67	74	72	279

Per il 2006 è previsto che nelle UTM vengano allestite, a seconda delle necessità che via via si andranno evidenziando, delle prove relative all'efficacia di alcuni principi attivi per il contenimento di avversità parassitarie che risultino particolarmente difficili da controllare in quello specifico contesto. Tali prove forniranno dati preziosi anche ai fini dell'elaborazione delle "Norme tecniche".

L'azione di consulenza

L'attività di consulenza fitosanitaria viene svolta partendo dall'attività di monitoraggio delle avversità parassitarie sulle colture che rivestono maggior interesse per l'agricoltura campana, in modo da avere un quadro articolato del loro stato fitosanitario. Nell'impostazione della difesa fitosanitaria delle colture viene data priorità all'uso dei mezzi agronomici, fisici, biologici rispetto al mezzo chimico, in modo da ridurre al minimo indispensabile il numero dei trattamenti fitosanitari da eseguire; secondo questi criteri, infatti, sono state redatte le "*Norme tecniche*" approvate.

La consulenza e la divulgazione svolgono un ruolo chiave nella diffusione delle tecniche di produzione ecocompatibile tra gli operatori agricoli in quanto questo servizio pubblico, completamente gratuito, permette di raggiungere anche le aziende più piccole che, non potendo sostenere l'onere di un tecnico privato per l'attuazione della difesa fitosanitaria, tendono a rimanere ai margini delle realtà produttive e soprattutto delle innovazioni in campo agricolo.

Nel caso di problemi fitosanitari particolari i tecnici impegnati presso i Centri di Sviluppo Agricolo (CeSA) provvederanno all'esame dei campioni di materiale vegetale infetto consegnati dagli operatori agricoli, e/o eventualmente effettueranno visite in campo. Qualora per le diagnosi si rendessero necessari accertamenti complessi i tecnici potranno avvalersi del supporto del Laboratorio Fitopatologico Regionale cui verrà inviato il campione da analizzare. Le aziende aderenti al PRLFI potranno usufruire anche direttamente della consulenza del Laboratorio: in tal caso, però, le richieste di analisi dovranno essere sempre accompagnate da un *nulla osta* dei tecnici del CeSA nel quale si dichiara che la problematica riscontrata riveste importanza a livello comprensoriale e presenta una complessità tale da non poter essere risolta a livello locale con i mezzi a disposizione dei CeSA.

L'azione divulgativa

La divulgazione delle attività connesse al PRLF si avvale di una serie di strumenti: la pubblicazione del "Bollettino fitosanitario zonale", gli incontri divulgativi, le trasmissioni video, le audiocassette, la pagina della difesa fitosanitaria sul sito Internet della Regione Campania, il televideo regionale ecc.

Il "*Bollettino fitosanitario*" zonale (di seguito denominato "*Bollettino*") contiene un'informazione sullo stato fitosanitario delle colture sulla base dei rilievi fenologici e fitosanitari condotti presso le UTM ed i consigli per la realizzazione della difesa fitosanitaria integrata, alla luce di quanto disposto dalle "*Norme tecniche*". La pubblicazione del "*Bollettino*" avviene presso i CeSA settimanalmente nel periodo 1° marzo - 31 ottobre, quindicinalmente nel periodo 1° novembre - 28 febbraio. Essendo infatti il "*Bollettino*" l'organo ufficiale mediante il quale il responsabile o il legale rappresentante delle aziende aderenti al Piano viene informato, oltre che degli aspetti tecnici, anche di tutti gli adempimenti di natura amministrativa inerenti il Piano stesso, la sua redazione non viene mai sospesa nel corso dell'anno, neanche durante il periodo del riposo vegetativo delle colture.

Il "*Bollettino*" è articolato in tante edizioni quante sono i CeSA. Nei casi in cui si riscontrino difficoltà ad uniformare i dati per tutto il territorio possono essere previste più edizioni (es. "area di pianura" e "area collinare" ecc.). Sul frontespizio dovrà sempre essere riportata la sede del CeSA dove viene redatto il "*Bollettino*" (es. Edizione di Capua, di Aversa, etc.) ed in nota dovranno sempre essere indicati i comuni dell'area di competenza di ciascun CeSA.

Il "*Bollettino*" è articolato in due tre sezioni:

- **Andamento meteorologico**: tale sezione riporterà le informazioni riguardanti la settimana precedente la compilazione del "*Bollettino*" relativamente alla loro influenza sullo sviluppo dei parassiti e delle malattie delle piante. I dati agrometeorologici dettagliati forniti dalle centraline della Rete Agrometeorologica Regionale sono a disposizione dell'utente sul sito www.regione.campania.it/agricoltura (Sezione Meteorologia).
- **Stato fitosanitario delle colture**: in questa sezione andrà indicato, per ogni coltura e per ogni UTM, lo stadio fenologico e lo stato fitosanitario che sono stati rilevati dai tecnici nelle loro visite periodiche. Laddove siano previsti degli specifici campionamenti andranno sempre indicate le percentuali di infestazione o di infezione rilevate nelle singole UTM;

- **Notizie utili:** questa sezione riporterà informazioni varie (date di scadenza della presentazione delle domande, aggiornamenti legislativi ecc.). In un riquadro alla fine del "*Bollettino*" verranno indicati i recapiti degli uffici (telefonico, fax, e-mail) ed il nominativo dei tecnici che hanno partecipato alla sua stesura, ai quali gli agricoltori potranno rivolgersi per ulteriori informazioni.

I "*Bollettini*" redatti dovranno essere trasmessi via "Internet" allo STAPA-CePICA di appartenenza ed al SeSIRCA – "Servizio Fitopatologia, Agricoltura ecosostenibile" entro la giornata successiva alla loro redazione.

Il "*Bollettino*" deve essere immediatamente disponibile in un numero di copie adeguato alla potenziale richiesta presso alcuni punti di affissione prestabiliti che potranno essere:

- gli uffici dei Servizi di Sviluppo Agricolo (STAPA-CePICA e CeSA);
- le rivendite di prodotti fitosanitari;
- le Cooperative, le Associazioni dei Produttori;
- gli albi presso i Comuni, le Comunità Montane ecc.

Gli STAPA-CePICA, entro il **30 marzo 2006**, dovranno trasmettere al SeSIRCA un elenco dei punti presso i quali sarà in distribuzione una copia del "*Bollettino*". Completati gli adempimenti relativi alla redazione e alla diffusione del "*Bollettino*", una copia dello stesso dovrà essere conservata in archivio presso il CeSA che lo ha redatto.

Il SeSIRCA periodicamente provvederà alla redazione di articoli di materia fitosanitaria alla luce delle informazioni provenienti dalla periferia, esaminando, di volta in volta, le problematiche emergenti di maggior interesse rispetto ad una coltura prescelta. Tali pubblicazioni saranno diffuse via "Internet" sul sito www.regione.campania.it (sezione agricoltura) e saranno pubblicate su riviste specialistiche.

Sarà competenza degli STAPA CePICA attivarsi al fine di trovare tutti gli strumenti idonei a garantire la massima diffusione dei bollettini e delle informazioni: trasmissione su emittenti locali radio e TV ecc.

Con la trasmissione telematica, poi, s'intende raggiungere un'utenza maggiore in tempo reale. Sul sito della Regione sono disponibili tutti i "*Bollettini*" redatti dai CeSA, la versione delle "*Norme tecniche*" più aggiornata, il modello d'adesione ai Piani ecc.

Il progetto annuale d'intervento del PRLFI, inoltre, viene pubblicato ogni anno su un numero speciale del BURC (Bollettino Ufficiale della Regione Campania).

Le attività divulgative previste per l'anno 2006 prevedono due tipologie di incontri divulgativi:

- **Incontri divulgativi di aggiornamento la cui partecipazione rappresenta un obbligo essenziale per le aziende che aderiscono al PRLFI.**

Gli intestatari delle aziende che aderiscono al PRLFI o il loro legale rappresentante devono provvedere in prima persona a far sì che nelle proprie aziende la difesa fitosanitaria venga attuata secondo quanto previsto dalle “*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*”. Pertanto, anche per l’anno 2006 sono previsti due tipi di corsi di aggiornamento: per i responsabili della difesa fitosanitaria delle aziende di vecchia adesione verrà tenuto un corso di aggiornamento per discutere delle principali problematiche emerse nel corso del 2005 e degli aggiornamenti alle “Norme tecniche” introdotti nel 2006; per i titolari di aziende di nuova adesione verrà tenuto un corso per conseguire le necessarie conoscenze sulle prescrizioni e sugli obblighi previste dalle “*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*”.

I corsi saranno organizzati dagli STAPA-CePICA nelle aree di competenza di ciascuna CeSA. Date le finalità per cui sono realizzati, tali corsi dovranno concludersi in tempo utile per la realizzazione delle principali operazioni di difesa. La frequenza dei corsi è obbligatoria. In ciascuna giornata non dovranno essere superate le tre ore di corso di aggiornamento, da tenersi nelle ore serali e preferibilmente in strutture pubbliche. Il numero di corsi da organizzare per ciascun CeSA è stabilito in base al numero di adesioni registrate e interesseranno gruppi di non più di cinquanta agricoltori per volta. A tal proposito, tenuto conto che la frequenza dei corsi è obbligatoria per tutti gli agricoltori che partecipano al PRLFI ed in considerazione che l’adesione al PRLFI stesso costituisce *conditio sine qua non* per poter accedere agli aiuti previsti dalla mis. F Az.1 del PSR, è necessario prevedere anche dei **corsi di recupero** per coloro che fossero impediti alla frequenza per cause di forza maggiore.

Sarà compito degli STAPA-CePICA predisporre in tempo utile un programma preciso ed articolato delle date per i vari CeSA; copia del quale dovrà essere inviato al SeSIRCA, prima dell’inizio dei corsi stessi, per opportuna conoscenza.

L’organizzazione e la docenza dei corsi sarà curata dai tecnici divulgatori in servizio presso gli STAPA-CePICA.

Durante tali corsi gli operatori agricoli verranno aggiornati sulle novità del PRLFI per il 2006, verranno distribuiti il “*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*”, preventivamente vidimati dagli uffici competenti e le “*Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture - Aggiornamento dicembre 2005*”.

- Incontri divulgativi di carattere comprensoriale

Ogni STAPA CePICA dovrà organizzare nel corso della campagna 2006 alcuni incontri divulgativi di carattere comprensoriale che riuniscano gli operatori agricoli interessati ad una determinata coltura. Tali incontri verteranno sulle avversità delle colture in funzione delle varie fasi fenologiche ampliando la discussione a tutte le problematiche che coinvolgono la coltura (per le zone vulnerabili ai nitrati d'origine agricola sarà illustrato il programma d'azione della Regione inerente le regole sull'utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici e per la fertilizzazione risultati del programma di monitoraggio dei residui di prodotti fitosanitari sui vegetali ecc.).

Il corretto uso dei fitofarmaci è di fondamentale importanza ai fini del PRLFI. Pertanto si programmeranno incontri specifici riguardo al rischio residui di fitofarmaci nei prodotti agricoli in base a quanto emerso dal progetto "Monitoraggio dei residui fitofarmaci...", ponendo particolare attenzione alle tecniche di controllo delle avversità che potrebbero aver indotto gli agricoltori ad un uso meno attento dei prodotti fitosanitari e non in linea con le "Norme tecniche".

Un altro aspetto è quello relativo al miglioramento dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici che consente, da un lato, di ridurre in maniera sensibile l'impatto ambientale derivante dall'uso del mezzo chimico, e, dall'altro di salvaguardare la salute degli operatori.

Il servizio di controllo dell'efficienza distributiva delle macchine irroratrici è gestito a livello centrale dal SeSIRCA per il lavoro di programmazione e coordinamento dell'attività, e a livello periferico dai tecnici divulgatori agricoli in servizio presso gli STAPA CePICA. I tecnici coinvolti verranno appositamente formati mediante un corso teorico-pratico sui controlli funzionali delle macchine irroratrici.

Gli STAPA CePICA raccolgono le richieste delle aziende che intendono sottoporre le loro macchine irroratrici a controllo della funzionalità e alla taratura e provvedono ad organizzare un apposito calendario dei controlli che verrà comunicato agli interessati.

L' azione di monitoraggio

Nel corso dell'annata agraria saranno operati dei controlli a campione su circa il 5% delle aziende aderenti per verificare il rispetto degli obblighi del PRLFI. Tali controlli saranno effettuati congiuntamente a quelli previsti dal PRCFA (Piano Regionale di

Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale) e dovranno essere coordinati con quelli della Mis. F. Az.1 PSR Campania 2000 - 2006.

Il monitoraggio consiste:

- nella verifica della rispondenza tra quanto dichiarato in domanda e la realtà aziendale;
- nella verifica della corretta tenuta del "*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*", e della congruità di quanto in esso riportato con le prescrizioni previste dalle "*Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture*";
- nella verifica della corretta compilazione delle schede di rilievo delle principali avversità delle colture presenti in azienda e della congruità di quanto in esse riportato ed il "*Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti*".

Nell'esecuzione dei monitoraggi si utilizzeranno i Criteri di esclusione dal PRLFI approvati con DRD n. 362 del 22.07.05 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel caso di aziende aderenti alla Mis.F del PSR, qualora venissero riscontrate delle inadempienze che comportino l'esclusione dal Piano o siano causa di penalità da comminare ai sensi del Reg. CE 1257/99, i nominativi degli inadempienti dovranno essere trasmessi, unitamente ad una copia del verbale d'accertamento, all'ufficio competente per i successivi adempimenti.

Tali nominativi dovranno pertanto essere esclusi dagli elenchi delle ditte ammesse al PRLFI per il 2006 per la provincia di riferimento e pertanto lo STAPA CePICA competente per territorio dovrà provvedere a fare un apposito decreto di variazione degli elenchi approvati che verrà trasmesso al SeSIRCA e al Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA).

Le azioni sperimentali

Al PRLFI sono correlate sperimentazioni di approfondimento di particolari tematiche di interesse fitosanitario a livello regionale. In particolare è prevista la realizzazione di azioni sperimentali per provare l'efficacia di nuovi formulati di recente registrazione da inserire nelle "*Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture*" della Regione Campania, per lo studio di nuove avversità che si dovessero manifestare nel corso dell'annata agraria e/o di parassiti di nuova introduzione mai segnalati prima nella regione, per verificare la rispondenza di qualsivoglia intervento tecnico ai principi dell'agricoltura integrata, per l'ampliamento delle autorizzazioni d'impiego di prodotti fitosanitari sulle colture minori ecc. Per lo svolgimento di tali attività

bisognerà provvedere all'acquisto dei prodotti fitosanitari da provare, alle spese per rimborsare gli eventuali mancati redditi dovuti alla perdita delle produzioni oggetto della prova ecc. La durata prevista per questa tipologia d'intervento verrà valutata caso per caso. Le prove verranno realizzate in ambienti diversi della regione a secondo delle esigenze che si manifesteranno nel corso dell'anno.

3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per aderire al Piano i richiedenti devono presentare domanda di adesione allo STAPA CePICA competente per territorio utilizzando il Modello unico di adesione al PRLFI ed al PRCFA approvato con DRD n. 62 del 25.02.2005.

Con questo modello si può scegliere di sottoscrivere un impegno annuale o pluriennale per uno solo o per entrambi i Piani. La durata dell'impegno che s'intende sottoscrivere va da un minimo di un anno ad un massimo di cinque. Le aziende che già beneficiano degli aiuti previsti della Mis.F Az. 1 del PSR devono aderire per tutto il periodo residuo dell'impegno. **L'adesione ad entrambi i Piani è obbligatoria per le aziende che intendano presentare domanda per il Bando di partecipazione per la Mis. F Az.1 del PSR e per l'intero periodo in cui l'azienda beneficerà degli aiuti.**

Le aziende che non beneficiano dei suddetti aiuti possono scegliere anche di partecipare ad uno solo dei Piani e quindi compileranno solo la parte del modello relativa al Piano che interessa.

La data di apertura e chiusura dei termini per la presentazione delle domande di adesione viene stabilita con Decreto Dirigenziale.

I termini di presentazione delle domande di adesione verranno riaperti con DRD del dirigente del SeSIRCA contestualmente ai termini previsti dal Bando di partecipazione alla Mis. F Az.1 del PSR, secondo le modalità che saranno stabilite dal Decreto stesso.

Alla domanda di adesione dovrà essere allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art.47 del DPR 445/2000, attestante il rispetto degli obblighi previsti dai Piani a partire dalla data del 1° gennaio 2006.

Le domande, redatte sull'apposito modello d'adesione, debitamente compilate dal richiedente in ogni parte, dovranno pervenire con raccomandata A/R, Assicurata Convenzionale, Agenzia di transito o consegnate direttamente presso le sedi dei Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura – Centro provinciale per l'Informazione, la Consulenza in Agricoltura (STAPA-CePICA) competenti per territorio, ai seguenti recapiti:

- STAPA-CePICA di Avellino – Centro direzionale, P.co Liguorini Is. C - C. da S. Tommaso 83100 AV
- STAPA-CePICA di Benevento – via Trieste e Trento n. 1 82100 BN
- STAPA-CePICA di Caserta – Centro Direzionale Loc. San Benedetto 81100 CE
- STAPA-CePICA di Napoli – Centro Direzionale Is.A/ 6 80143 NA

- STAPA-CePICA di Salerno – Via Porto n. 6 84100 SA.

Per le domande consegnate direttamente allo STAPA CePICA il Richiedente avrà una copia per ricevuta. L'Amministrazione non si assume responsabilità per le disfunzioni di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del Richiedente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato in domanda; né da eventuali disguidi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

A partire dalla campagna delle adesioni per il 2006 è possibile presentare la domanda anche su formato elettronico scaricabile dal sito dell'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive all'indirizzo www.regione.campania.it/. In tal modo sarà possibile compilare il modello di domanda, salvarlo su floppy disk e consegnarlo all'ufficio competente unitamente alla stampa dello stesso.

Per le adesioni PRLFI pluriennali è fatto obbligo alle aziende di comunicare allo STAPA - CePICA competente per territorio tutte le variazioni riguardanti quanto dichiarato in domanda, sia per quanto riguarda i cambi d'intestatari ed i subentri, sia per quanto riguarda le superfici coltivate e l'ordinamento colturale praticato.

L'adesione pluriennale non esenta il richiedente dalla partecipazione agli incontri divulgativi di aggiornamenti annuali.

Il Modello unico prevede, per quanto riguarda il PRLFI, che l'intestatario dell'azienda o il suo legale rappresentante:

- indichi chiaramente gli ordinamenti colturali praticati in azienda e le relative superfici;
- comunichi se il rispetto delle "Norme tecniche", predisposti a cura del Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (Se.S.I.R.C.A.) quale momento cardine del servizio di consulenza fitosanitaria erogato dai Servizi di Sviluppo Agricolo, venga assicurato con il contributo di un tecnico libero professionista o direttamente dall'intestatario o legale rappresentante dell'azienda agricola, che comunque resta il responsabile della corretta attuazione di tutto quanto previsto dal PRLFI;
- si impegni a dare libero accesso ai tecnici dei Servizi di Sviluppo Agricolo incaricati di seguire le Unità Territoriali di Monitoraggio (UTM) istituite negli appezzamenti di propria pertinenza per tutte le osservazioni previste;
- si impegni a frequentare con profitto gli incontri di aggiornamento che saranno organizzati dagli STAPA CePICA nelle aree di competenza di ciascun CeSA.

Gli obblighi cui devono sottostare coloro che aderiscono al PRLFI sono i seguenti:

- attenersi scrupolosamente alle indicazioni contenute nelle "Norme tecniche" in vigore (principi attivi da impiegare, dosi, limitazioni d'uso, epoca di esecuzione dei trattamenti ecc.);
- provvedere alla scrupolosa compilazione del "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", preventivamente vidimato dagli uffici competenti. Il "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", è il registro unico per la registrazione dei trattamenti fitosanitari e delle concimazioni effettuate. Al riguardo si precisa che la parte relativa alle concimazioni va compilata obbligatoriamente solo nel caso in cui l'azienda aderisca anche al PSR e al PCRFA. Copia del "Registro" preventivamente vidimata a cura del dirigente dello STAPA CePICA o del dirigente del CePICA o del responsabile del CeSA (Centro Sviluppo Agricolo) competente per territorio, andrà consegnata a tutti gli aderenti al PRLFI, che dovranno firmare per ricevuta, in occasione degli incontri di aggiornamento.
- compilare per ogni coltura presente in azienda, in occasione delle osservazioni che saranno svolte, la scheda mod. PRLFI/C1, da conservare insieme al "Registro cronologico delle concimazioni e dei trattamenti fitosanitari, stato di magazzino dei concimi, dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti", nella quale dovranno essere riportati i risultati dei rilievi svolti per tutte le avversità della coltura in esame presenti nelle "Norme tecniche" della Regione Campania;
- partecipare agli incontri divulgativi obbligatori di aggiornamento organizzati annualmente dagli STAPA CePICA;
- permettere che i tecnici preposti incaricati dallo STAPA CePICA effettuino i controlli previsti, qualora risulti tra le aziende sorteggiate per il monitoraggio.

Terminata la fase d'istruttoria delle domande, gli STAPA CePICA procedono alla formulazione degli elenchi delle ditte ammesse e di quelle non ammesse al PRLFI per la provincia di competenza per l'anno 2006. Gli elenchi vengono approvati con apposito provvedimento da parte del Dirigente del Settore e vengono trasmessi al SeSIRCA e al Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) che li utilizzerà per l'istruttoria delle domande di adesione al PSR, in quanto l'adesione al PRLFI e al PCRFA rappresenta un obbligo essenziale per poter accedere ai benefici previsti da quest'ultimo programma d'interventi.

4 ENTI ATTUATORI

L'attuazione del PRLFI prevede il coinvolgimento di diverse strutture regionali, a livello centrale e periferico, ciascuno con ruoli e compiti ben definiti: il Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), i Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura - Centri Provinciali Informazione e Consulenza in Agricoltura (STAPA CePICA) ed i Centri di Sviluppo Agricolo (CeSA).

Il SeSIRCA svolge funzione di programmazione delle attività del PRLFI sul territorio e di coordinamento delle attività svolte dagli STAPA CePICA, predispone gli atti amministrativi relativi al finanziamento del Piano e gli aggiornamenti alle "Norme tecniche" che verranno poi approvati, in sede ministeriale, dal Comitato Nazionale Difesa Integrata.

Il SeSIRCA gestisce inoltre la pagina web dell'Assessorato all'Agricoltura – Regione Campania che dedica un'apposita sezione alla Difesa Fitosanitaria Integrata. In questa sezione, per quanto riguarda il Piano, è possibile consultare i progetti attuativi per l'anno in corso, i Bollettini Fitosanitari zonal, il fac - simile dei modelli d'adesione e del "Registro", la versione aggiornata delle "Norme tecniche" in vigore ed il DRD di approvazione dei criteri di esclusione dal Piano e le inadempienze che determinano la decadenza totale o parziale.

Presso il SeSIRCA è inoltre in funzione il Laboratorio Fitopatologico Regionale che svolge funzione di supporto specialistico alle azioni di consulenza e divulgazione realizzate dai tecnici operanti nei Servizi di Sviluppo Agricolo. Il Laboratorio esegue accertamenti strumentali di particolare complessità necessari alla diagnosi di malattie o di parassiti di vegetali per i quali non è sufficiente l'indagine visiva dei sintomi; i certificati emessi, oltre a contenere la diagnosi relativa al campione consegnato, contengono anche delle indicazioni per la difesa fitosanitaria da attuare per l'avversità riscontrata.

I campioni di materiale vegetale infetto vengono inviati dai tecnici degli STAPA CePICA, o anche direttamente dalle ditte interessate, una volta acquisito il *nulla osta* degli STAPA CePICA competenti per territorio.

Agli STAPA CePICA sono affidati il coordinamento a livello provinciale delle varie iniziative avviate annualmente con il PRLFI svolte dai Cesa ricadenti nei territori di propria competenza, l'istruttoria delle domande d'adesione al PRLFI e l'approvazione degli elenchi delle ditte ammesse e di quelle non ammesse al Piano.

I tecnici in servizio presso i CeSA provvedono al rilievo dei dati biologici nelle UTM di competenza per quanto riguarda il monitoraggio dei parassiti, delle erbe infestanti e agli

stadi fenologici; forniscono la consulenza alle aziende agricole che ne facciano richiesta per la risoluzione di problemi di natura fitosanitaria che si dovessero manifestare, eseguono gli accertamenti diagnostici necessari alla corretta impostazione di azioni di difesa integrata per i quali sia sufficiente un'indagine di tipo visivo; provvedono alla redazione del "*Bollettino*" e alla sua diffusione sul territorio con tutti i mezzi a disposizione (affissione, trasmissione telematica, radio e TV ecc.) affinché ci sia una divulgazione idonea delle informazioni inerenti il PRLFI.

5 CRITERI GENERALI PER LA REALIZZAZIONE DELLA DIFESA FITOSANITARIA INTEGRATA

La protezione integrata delle piante

I tecnici dei Servizi di Sviluppo Agricolo forniscono agli operatori agricoli tutte le indicazioni necessarie per il controllo integrato dei parassiti delle piante e delle erbe infestanti, secondo quanto previsto dalle "Norme tecniche" attualmente in vigore.

La scelta dei principi attivi da impiegare che sono contenuti nelle "Norme tecniche" è stata effettuata sulla base delle seguenti valutazioni:

- l'efficacia nei confronti dell'avversità da controllare;
- la selettività per la coltura nel caso dei diserbanti;
- la selettività nei confronti l'artropodofauna utile;
- la classe tossicologica e le Frasi di Rischio;
- il minor impatto per la salute dell'uomo e per l'ambiente (residualità sulle produzioni e nell'ambiente, mobilità nel suolo e conseguente rischio di inquinamento delle falde, ecc.);
- i tempi di carenza in funzione dell'epoca di raccolta.

Inoltre non sono stati autorizzati:

- i fitoregolatori;
- il bromuro di metile nella geodisinfestazione;
- i prodotti ormonici nel diserbo chimico.

Le norme da seguire nella difesa fitosanitaria

In linea generale, nella scelta delle strategie di difesa fitosanitaria da adottare, vanno date le seguenti priorità:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- impiego di materiale di propagazione sano e certificato ai sensi della normativa vigente;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli allo sviluppo di organismi dannosi ed all'insorgenza di condizioni microclimatiche predisponenti per le infezioni fungine (ad es. adottare ampie rotazioni, effettuare

concimazioni ed irrigazioni equilibrate, eliminare ristagni idrici, distruggere le malerbe dalle bordure ecc.);

- impiego di mezzi fisici per ridurre la carica d'inoculo dei patogeni del terreno (solarizzazione, disinfezione dei terricci dei bancali di semina con il vapore ecc.);
- impiego di mezzi meccanici (installazione di reti antinsetto, distruzione delle piante e dei residui vegetali infetti, ecc.);
- impiego di mezzi biologici cioè insetti, acari, funghi e batteri usati per il controllo naturale di specie dannose. Uno dei metodi più diffusi, il metodo inondativo, consiste nella distribuzione in massa di agenti biotici. Gli organismi utili sono allevati e moltiplicati nelle biofabbriche e poi commercializzati. Il loro uso è paragonabile a quello di un qualsiasi formulato chimico, da distribuire alla concentrazione più opportuna nel momento indicato; ma, in questo caso, il principio attivo è costituito dagli stessi organismi utili o da una sostanza da essi prodotta.

Il mezzo chimico va impiegato solo nei casi in cui il fitofago raggiunga la soglia d'intervento o nei casi in cui si realizzino le condizioni di infezione predisponenti per un patogeno, la cui presenza è accertata in un determinato agroecosistema e di cui la pianta ospite è suscettibile all'infezione.

I principi attivi da utilizzare vanno scelti esclusivamente tra quelli riportati dalle "Norme tecniche" in vigore; per la loro scelta si fa obbligo di:

- tenere nella dovuta considerazione tutti gli interventi fitosanitari precedentemente effettuati per evitare di ingenerare fenomeni di resistenza;
- È obbligatorio escludere i formulati classificati "molto tossici, tossici o nocivi" (ex I e II classe) qualora dello stesso principio attivo siano disponibili anche formulati classificati "irritanti" o "non classificati" (ex III e IV classe). Fino al 31 gennaio 2007 (data di completamento dell'iter per la piena applicazione della Direttiva CE "Preparati pericolosi n. 45/99" relativa alla riclassificazione dei formulati commerciali con ridefinizione delle etichette) è temporaneamente sospeso il vincolo che prevede che quando della stessa sostanza attiva esistano diversi formulati commerciali occorra privilegiare quello con la migliore classe tossicologica (Xi o NC);
- valutare attentamente le caratteristiche dei formulati e la loro miscibilità;
- utilizzare le dosi di impiego indicate in etichetta, preferendo quelle inferiori previste per l'avversità da controllare;
- rispettare i limiti indicati nelle singole note che sono da intendersi sempre riferite a tutto il ciclo colturale;
- utilizzare i principi attivi solo per le avversità e le colture per le quali sono indicati;

- tener presente che l'uso dei bagnanti e degli adesivanti è ammesso purché regolarmente registrati.

Nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture" l'uso dei prodotti di origine naturale è ammesso per tutti quei principi attivi previsti dal Reg. CEE 2092/91, a condizione che siano regolarmente registrati in Italia. Laddove possibile si deve ricorrere a trattamenti localizzati sulle parti maggiormente infestate, in modo da limitare i danni all'entomofauna utile.

I trattamenti fungicidi in post-raccolta sono permessi allo scopo di minimizzare gli impieghi di fungicidi in pre - raccolta per il controllo delle malattie di conservazione solo quando previsti dalle "Norme tecniche". I frutti trattati in pre - raccolta con fungicidi per il controllo dei marciumi da conservazione non possono essere trattati in post-raccolta.

Nelle "Norme tecniche" è da intendersi obbligatorio:

- l'installazione delle trappole in tutti i casi in cui si fa specifico riferimento ad esse per la valutazione della soglia di intervento;
- tutto quanto indicato nella colonna "LIMITAZIONI D'USO E NOTE";
- per il controllo delle infestanti quanto indicato nell'appendice sul diserbo;
- tutto quanto evidenziato con il retinato.

Per il controllo di aversità non previste dalle "Norme tecniche" o eventuali modifiche ai criteri di intervento a seguito dell'instaurarsi di problematiche fitosanitarie particolari (principi attivi, dosi d'impiego, numero massimo di trattamenti effettuati) le aziende agricole potranno richiedere l'autorizzazione ad eseguire trattamenti in deroga a quanto disposto dalle suddette "Norme tecniche". Il SeSIRCA, prima di rilasciare qualsiasi autorizzazione terrà conto, in primo luogo, delle risultanze del sopralluogo effettuato da tecnici incaricati dallo STAPA CePICA competente per territorio. Qualsiasi deroga ha validità temporanea in relazione a particolari condizioni dell'azienda e viene rilasciata solo in caso di eventi eccezionali.

La gestione del suolo e la nutrizione delle piante

La consulenza alla fertilizzazione alle aziende agricole della Campania viene realizzata attraverso il "Piano regionale di consulenza alla fertilizzazione aziendale" (PRCFA). Tale programma d'interventi persegue ormai da alcuni anni l'obiettivo di contenere l'uso indiscriminato di concimi minerali e di indirizzare l'agricoltore verso l'uso di tecniche agronomiche più attente alla conservazione dell'ambiente. Ciò si realizza tra l'altro anche attraverso un'azione di consulenza che i tecnici operanti presso ciascun

Centro di Sviluppo Agricolo zonale svolgono direttamente in azienda. Tale attività viene condotta, tutte le volte in cui ciò risulta possibile, in sinergia con il PRLFI in quanto negli obiettivi di entrambi i Piani vi è la divulgazione di tecniche produttive che permettono di conservare il livello delle produzioni agricole salvaguardando nel contempo l'ambiente. Inoltre l'Amministrazione Regionale intende fornire una consulenza quanto più ampia possibile alle aziende agricole e semplificare quanto più possibile le procedure burocratiche: il modello d'adesione a entrambi i Piani è, infatti, unico.

Anche l'adesione al PRCFA è obbligatoria per coloro che intendono usufruire dei benefici previsti dal PSR.

6 IL MONITORAGGIO DELLE AVVERSITA' PARASSITARIE

L'obiettivo della presente azione è di conoscere l'andamento delle problematiche fitosanitarie che interessano le colture di maggior interesse economico in Campania, al fine di definire in maniera sempre più precisa le strategie di difesa fitosanitaria integrata da porre in essere per il loro controllo. A tale scopo vengono attivate aziende rappresentative di aree omogenee per ogni singolo agroecosistema, denominate UTM, in numero diverso per agroecosistema e per provincia. Ogni UTM ha un'estensione di un ettaro ed è dislocata in posizione preferibilmente baricentrica rispetto alle aree omogenee individuata.

I dati agrometeorologici relativi al territorio saranno forniti dalla Rete agrometeorologica regionale ove questa risulti attivata.

Per la realizzazione dell'iniziativa saranno impiegati i tecnici in servizio presso i CeSA.

L'OLIVETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 60 UTM per l'olivo secondo la seguente ripartizione per CeSA:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Avellino	Ariano Irpino	2
	Baiano	2
	Mirabella Eclano	2
Benevento	Telese	3
	Morccone	13
Caserta	Caiazzo	3
	Capua	1
	Sessa Aurunca	2
	Vairano Patenora	2
	Caserta	2
	Piedimonte Matese	1
Napoli	Castellammare	4
	Nola	1
Salerno	Agropoli	2
	Contursi	5
	Eboli	2
	S.Marina	2
	Roccadaspide	2
	Sala Consilina	3
	Salerno	4
	Vallo Lucania	2

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici verranno collocate n.3 trappole a feromoni/ha per il controllo delle seguenti avversità:

- *Bactrocera oleae*;
- *Prays oleae*.

IL VIGNETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 53UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Avellino	Avellino	4
	Montella	2
	Mirabella Eclano	4
Benevento	Telese	15
Caserta	Caiazzo	2
	Aversa	1
	Sessa Aurunca	1
	Vairano Patenora	2
Napoli	Castellammare	4
	Giugliano	4
	Boscoreale	4
Salerno	Agropoli	2
	S.Marina	1
	Roccadaspide	3
	Salerno	3
	Vallo L.	1

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Lobesia botrana* (n. 3 trappole a feromone /ha)
- *S. titanus* (n.3 trappole cromotropiche gialle/ha).

In ottemperanza al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.5.2000 relativo alla lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata della vite (FD), dal 2001 in Campania è stato introdotto, nell'ambito del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata, il monitoraggio del suo vettore, lo *Scaphoideus titanus*. La dannosità dell'insetto non è legata all'attività trofica degli stadi giovanili ma alla capacità di trasmettere questa pericolosa virosi che è diffusa nel Nord Italia ma non è mai stata segnalata nel Sud. La presenza dello *S.titanus*, invece, è stata segnalata per la prima volta nel 2003 in Campania. Per il monitoraggio dello scafoideo oltre le UTM verranno attivati dei punti aggiuntivi di monitoraggio dove verranno installate le trappole cromotropiche idonee alla

cattura del vettore. Parallelamente a quest'attività verrà attivato il monitoraggio dei giallumi della vite, al fine di evidenziare la presenza della Flavescenza dorata.

Con il 2006 viene attivato nelle UTM il monitoraggio del Mal dell'Esca. Questa malattia si manifesta generalmente fra giugno e settembre con sintomi su foglie, tralci, grappoli, e legno dell'intera chioma o solo di singole branche. La malattia può avere due distinti andamenti: uno cronico, lento e progressivo, con sintomi di varia natura e intensità, e uno acuto, consistente in un più o meno improvviso avvizzimento delle piante. Si ritiene che il mal dell'esca sia il dovuto alla sovrapposizione di distinte malattie, eventualmente presenti anche in punti diversi della stessa pianta: una tracheomicosi o esca giovane (causata da *Phaeomoniella chlamydospora* e/o *Phaeoacremonium aleophilum*) e un marciume del legno o carie bianca (causata da *Fomitiporia mediterranea*). Altre sindromi causate dagli stessi funghi dell'esca sono: le venature brune delle barbatelle; la malattia di Petri e l'esca propria.

La malattia delle venature brune delle barbatelle consiste essenzialmente nella presenza nel legno del portinnesto (talvolta anche del nesto) di gomme e di striature brune allungate longitudinalmente. La malattia di Petri è una forma di deperimento delle giovani viti che può avere conseguenze anche letali. L'Esca giovane e carie bianca sono forme intermedie dell'esca propria; quest'ultima malattia, infine, è quella che corrisponde al mal dell'esca così come è generalmente noto.

Il monitoraggio ha la finalità di verificare la reale diffusione della malattia in campo mediante campionamenti eseguiti in tarda estate, nel periodo in cui si manifesta con maggior intensità.

IL MELETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 14 UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Benevento	Benevento	2
Caserta	Caiazzo	1
	Aversa	1
	Sessa Aurunca	2
	Vairano Patenora	2
	Capua	2
	Caserta	1
Napoli	Giugliano	3

In ciascuna delle UTM per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole per il controllo dei seguenti fitofagi :

- *Cydia pomonella* (trappole a feromoni);
- Fillominatori (*Leucoptera malifoliella*, *Phyllonorycter blancardella*) (trappole a feromoni);
- *Zeuzera pyrina*(trappole a feromoni);
- Tortricidi Ricamatori (trappole cromotropiche).

L'AGRUMETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate n. 12 UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Caserta	Caserta	1
Napoli	Giugliano	1
	Boscoreale	2
	Castellammare	4
Salerno	Eboli	1
	Salerno	2
	Nocera	1

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole a feromoni per il controllo dei voli del *Prays citri*.

IL PESCHETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate n. 22 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM
Caserta	Caserta	1
	Capua	4
	Aversa	1
	Sessa A.	3
	Vairano	3
Napoli	Giugliano	5
	Nola	1
Salerno	Eboli	4

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole a feromoni per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Cydia molesta*;
- *Anarsia lineatella*;
- *Ceratitis capitata*.

IL PERETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate n. 2 UTM in provincia di Salerno presso il CeSA di Eboli.

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole per il controllo dei seguenti fitofagi:

- *Cydia pomonella* (trappole a feromoni) ;
- Tortricidi ricamatori (trappole a feromoni);
- *Hoplocampa brevis* (trappole cromotropiche bianche);
- *Zeuzera pyrina* (trappole a feromoni).

L'ALBICOCCHETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 11 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM
Caserta	Caserta	1
	Sessa Aurunca	1
	Vairano	1
	Aversa	1
Napoli	Giugliano	1
	Boscoreale	3
	Nola	1
Salerno	Eboli	2

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole a feromoni per il controllo dei voli del *Anarsia lineatella*.

IL SUSINETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 8 UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Caserta	Aversa	1
	Vairano	1
	Sessa A.	1
Napoli	Giugliano	2
	Nola	1
Salerno	Eboli	2

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate:

- *Cydia funebrana* (trappole a feromoni) ;
- Tentredini (trappole cromotropiche bianche).

IL CILIEGETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 4 UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Caserta	Sessa A.	1
	Vairano	1
Napoli	Boscoreale	1

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole cromotropiche gialle per il controllo dei voli di *Rhagoletis cerasi*.

L'AGROECOSISTEMA ACTINIDIA

Per il 2006 in Campania saranno attivate 5 UTM secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Caserta	Sessa A.	1
Napoli	Giugliano	1
	Boscoreale	1
	Nola	1
Salerno	Eboli	1

L'AGROECOSISTEMA KAKI

Per il 2006 in Campania saranno attivate 4 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Napoli	Nola	2
	Boscoreale	1
	Giugliano	1

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole a feromone e cromotropiche per il controllo dei voli della Mosca della frutta (*Ceratitis capitata*).

Verrà valutata, nel corso dell'annata agraria, la possibilità di utilizzare lampade a luce fredda ed esche alimentari per il controllo della Sesia.

L'AGROECOSISTEMA FICO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 3 UTM in provincia di Salerno secondo la seguente ripartizione:

PROVINCIA	CESA	N. UTM
Salerno	Agropoli	1
	Vallo L.	1
	S.Marina	1

IL NOCCIOLETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 11UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Avellino	Avellino	1
	Baiano	2
Caserta	Vairano	2
Napoli	Nola	4
Salerno	Salerno	2

IL CASTAGNETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 8 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Avellino	Avellino	3
Caserta	Vairano	1
Salerno	S. Marina	1
	Roccadaspide	1
	Salerno	2

IL NOCETO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 3 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Napoli	Nola	1
	Boscoreale	1
	Castellammare	1

LA COLTIVAZIONE DI FRAGOLA

Per il 2006 in Campania saranno attivate 3 UTM in provincia di Caserta presso il Cesa di Aversa.

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate le trappole previste dalle “Norme tecniche per la difesa fitosanitaria ed il diserbo integrato delle colture”:

- *Frankliniella occidentalis* (cromotropiche azzurre);
- Aleirodi (trappole cromotropiche).

LA COLTIVAZIONE DI TABACCO*Areale di intervento*

Per il 2006 in Campania saranno attivate 6 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Benevento	Benevento	3
Caserta	Aversa	1
	Caiazzo	1
Napoli	Nola	1

LA COLTIVAZIONE DI PATATA

Per il 2006 in Campania saranno attivate 11 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Benevento	Benevento	2
Caserta	Caserta	1
	Sessa A.	1
Napoli	Giugliano	1
	Boscoreale	1
	Nola	3
Salerno	Eboli	1
	Nocera	1

LA COLTIVAZIONE DEL POMODORO DA INDUSTRIA

Per il 2006 in Campania saranno attivate 10 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Benevento	Benevento	2
Caserta	Aversa	1
	Capua	1
Napoli	Nola	2
	Boscoreale	1
	Castellammare	1
Salerno	Eboli	1
	Nocera	1

Nel monitoraggio delle avversità del pomodoro sono previsti, ai sensi della Decisione della Commissione 2001/536/CE del 6.7.2001, recepita con D.M. del 4.4.2002, specifici controlli per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità del virus a mosaico del Pepino (*Pepino mosaic virus*, PepMV).

I tecnici impegnati presso gli STAPA CePICA effettueranno sopralluoghi presso aziende che coltivano pomodoro in serra per accertarsi se ci sono casi sospetti. I campioni da analizzare saranno inviati al Laboratorio Fitopatologico Regionale che provvederà alle analisi necessarie a diagnosticare la malattia (test ELISA). Poiché si tratta di un patogeno altamente infettivo, nei casi di presenza accertata bisogna procedere all'eradicazione del patogeno all'interno della serra di produzione e, successivamente, attuare tutte le norme igieniche atte a prevenire e contrastare nuovi focolai nell'area di produzione.

LA COLTIVAZIONE DEL PEPERONE

Per il 2006 in Campania sarà attivata 1 UTM in provincia di Caserta presso il Cesa di Nola.

LA COLTIVAZIONE DI LATTUGA ED INDIVIA

Per il 2006 in Campania saranno attivate 3 UTM in coltivazioni in pieno campo secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Napoli	Nola	1
Salerno	Eboli	1
	Nocera	1

Per il rilievo dei dati biologici verranno collocate trappole cromotropiche per il monitoraggio della Minatrice fogliare *Lyriomiza* spp.

LA COLTIVAZIONE DEL CARCIOFO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 2 UTM in provincia di Salerno secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Salerno	Eboli	1
	Agropoli	1

LA COLTIVAZIONE DELL'ASPARAGO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 3 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Caserta	Aversa	1
Napoli	Nola	2

LA COLTIVAZIONE DEL FAGIOLO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 2 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Caserta	Sessa A	1
Salerno	Nocera	1

LA COLTIVAZIONE DEL CAVOLFIORE, CAVOLO BROCCOLO, CAVOLO CAPPUCCIO, CAVOLO VERZA , BROCCOLETTO DI RAPA

Per il 2006 in Campania saranno attivate 4 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Caserta	Sessa A	2
Napoli	Nola	1
Salerno	Eboli	1

LA COLTIVAZIONE DELLA CIPOLLA

Per il 2006 in Campania sarà attivata 1 UTM in provincia di Salerno presso il CeSA di Nocera.

LA COLTIVAZIONE DEL FINOCCHIO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 2 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Napoli	Nola	1
Salerno	Eboli	1

LA COLTIVAZIONE DELLA MELANZANA

Per il 2006 in Campania sarà attivata 1 UTM in provincia di Napoli presso il CeSA di Nola.

LA COLTIVAZIONE DEL MELONE

Per il 2006 in Campania sara' attivata 1 UTM in provincia di Salerno presso il CeSA di Eboli.

LA COLTIVAZIONE DELLA ZUCCA E DELLO ZUCCHINO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 2 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Caserta	Aversa	1
Salerno	Eboli	1

LA COLTIVAZIONE DELLA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Per il 2006 in Campania sarà attivata 1 UTM in provincia di Caserta presso il CeSA di Capua.

LE COLTURE FLORICOLE

Per quanto riguarda le colture floricole (rosa, poinsettia, gerbera, crisantemo, lillium, garofano, gladiolo) per l'anno 2006 non verranno attivate UTM su tali colture. Resta però l'impegno per i tecnici operanti presso i CeSA di fornire per queste colture la consulenza e tutte le informazioni riguardanti la difesa integrata qualora ve ne sia esplicita richiesta da parte degli agricoltori della zona.

LA COLTIVAZIONE DI MAIS

Per il 2006 in Campania sarà attivata 1 UTM in provincia di Salerno.

LA COLTIVAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO

Per il 2006 in Campania saranno attivate 5 UTM secondo la seguente ripartizione:

Provincia	Cesa	N. UTM attivate
Avellino	Ariano I.	1
Benevento	Benevento	3
Salerno	Sala C.	1

LA COLTIVAZIONE DEL GIRASOLE

Per il 2006 in Campania sarà attivata 1 UTM in provincia di Napoli presso il CeSA di Giugliano.

7 LA GESTIONE INTEGRATA DELLE INFESTANTI

La lotta integrata alle malerbe utilizza, di volta in volta, diversi metodi di lotta: agronomico, meccanico, fisico, biologico ecc. L'obiettivo è di mantenere l'aggressività della flora infestante al di sotto della soglia che provoca il danno economico. Di primaria importanza è la prevenzione per evitare l'introduzione o limitare la diffusione di determinate infestanti e precisamente:

- l'impiego di sementi selezionate;
- pulizia delle macchine e delle aree incolte;
- risanamento idraulico del terreno.

Le agrotecniche (lavorazione del terreno, avvicendamenti colturali ecc.) limitano la disseminazione delle malerbe e riducono lo stock di semi contenuti nel terreno.

Le lavorazioni profonde comportano un rimescolamento del terreno per cui una parte dei semi viene portata in profondità ed entra in dormienza secondaria, una parte viene portata in superficie e ne viene compromessa la vitalità dal calore dei raggi del sole.

Le lavorazioni superficiali hanno un'efficacia erbicida legata all'epoca e alla frequenza nell'esecuzione. E' preferibile intervenire dopo che è emerso un consistente numero di infestanti ma prima della loro disseminazione. Fresature spinte sono da evitare quando tra le infestanti predominano le rizomatose perchè comportano un'eccessiva frammentazione degli organi ipogei e quindi un maggior numero di organi di riproduzione.

L'avvicendamento delle colture riduce la competizione ed evita la specializzazione delle malerbe.

Le concimazioni equilibrate evitano di favorire lo sviluppo di alcune specie di malerbe.

Anche il **mezzo chimico**, quando utilizzato, deve tenere bassa la pressione di selezione.

Di fondamentale importanza è la conoscenza della composizione della flora infestante per fare dei trattamenti chimici più mirati possibili.

Il monitoraggio della flora infestante nell'ambito dei controlli periodici alle UTM. Ha lo scopo di pervenire ad un quadro conoscitivo sempre più aggiornato delle infestanti che si riscontrano nei diversi agroecosistemi campani. I dati raccolti nel corso degli anni servono a rilevare eventuali cambiamenti nella composizione della flora infestante ed adottare gli opportuni cambiamenti negli indirizzi di gestione.

Il monitoraggio prevede la realizzazione per le colture arboree di tre rilevamenti in diversi periodi dell'anno: primavera, estate ed autunno. Per il rilevamento verrà utilizzata la scheda I1, campionando le infestanti presenti su un'unità di superficie di un metro quadrato scelto in maniera da essere sufficientemente rappresentativo della flora infestante presente. Il conteggio terrà conto sia del numero totale delle infestanti che di quello delle singole specie. Per le colture erbacee, invece, il numero dei rilevamenti varia in funzione della durata del ciclo colturale: è fondamentale un campionamento delle infestanti in pre-semina, in modo da valutare il tipo di principio attivo da utilizzare in base alle specie di infestanti da combattere; un secondo rilevamento sarà attuato dopo almeno un mese dal primo, in base alla durata del ciclo colturale e della presenza delle infestanti. Per colture con cicli colturali di durata superiore a tre mesi va effettuato un terzo rilievo delle infestanti, in epoca da valutare caso per caso. La scheda utilizzata per il rilevamento è sempre la stessa.

8 SPESE GENERALI

Le spese necessarie riguardano tutto ciò che necessita per la realizzazione del Piano. La complessità della materia fitosanitaria richiede un continuo aggiornamento dei tecnici impegnati nel PRFLI, sia a livello centrale che periferico. A tal fine è stato previsto lo stanziamento di fondi per l'acquisto di testi, manuali, riviste di materia fitosanitaria, software per dotare le strutture centrali e periferiche dei supporti necessari alle attività di divulgazione e consulenza, per la partecipazione dei tecnici a corsi e convegni riguardanti le materie fitosanitarie ecc. Il SeSIRCA, che svolge attività di programmazione e di indirizzo, provvederà all'acquisto di riviste e di testi specializzati di carattere scientifico; gli STAPA CePICA che svolgono azione di divulgazione ed informazione sul territorio provvederanno all'acquisto di testi e riviste a carattere divulgativo. Presso il SeSIRCA andranno continuate le raccolte di riviste di materie fitosanitarie per l'annata in corso e per l'anno successivo, in modo da garantire la continuità della fornitura delle stesse. Inoltre tutte le strutture dovranno acquistare, nel caso non vi abbiano ancora provveduto, manuali e testi specialistici di Fitoiatria e Fitopatologia e dei Manuali per il riconoscimento delle malerbe per l'attività di Monitoraggio. E' previsto anche l'acquisto di pubblicazioni informatizzate ed abbonamenti a riviste *on – line*.

Con le spese generali si provvede inoltre all'acquisto del materiale di consumo, alla manutenzione delle apparecchiature ed alla divulgazione delle attività connesse al PRLFI per l'anno 2006 (pubblicizzazione a mezzo stampa, produzione e distribuzione di manifesti, depliant ecc., riproduzione a mezzo stampa o in fotocopia di tutta la modulistica prevista dal PRLFI, pubblicazione di articoli di materia fitosanitaria su riviste scientifiche ecc.), nonché di quanto necessario al Laboratorio Fitopatologica Regionale per la diagnostica legata alla consulenza fitosanitaria.

PARTE II - FABBISOGNO FINANZIARIO

ATTIVITA' DIVULGATIVE E CONSULENZA

Per la realizzazione delle attività di divulgazione e di consulenza connesse al PRLFI nel 2006 è previsto:

- 1. Acquisto trappole a feromone per la realizzazione dell'azione di monitoraggio delle avversità parassitarie necessarie agli STAPA CePICA per le UTM di propria competenza.**

Tale somma verrà così ripartita ed accreditata tra gli STAPA CePICA:

	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno	totale
OLIVO	540,00	1.440,00	990,00	450,00	1.980,00	5.400,00
VITE	1.800,00	2.000,00	1.800,00	1.600,00	1.600,00	8.800,00
MELO		360,00	1.620,00	540,00		2.520,00
AGRUMI			45,00	315,00	180,00	540,00
PESCO			1.620,00	810,00	540,00	2.970,00
PERO					310,00	310,00
ALBICOCCO			180,00	225,00	90,00	495,00
SUSINO			195,00	195,00	130,00	520,00
CILIEGIO			40,00	20,00		60,00
KAKI				180,00		180,00
FRAGOLA			120,00			120,00
LATTUGA				20,00	40,00	60,00
TOTALE	2.340,00	3.800,00	6.610,00	4.355,00	4.870,00	21.975,00

2. Incontri divulgativi previsti dall'Azione di divulgazione

Per la realizzazione degli incontri divulgativi organizzati nell'ambito delle attività connesse al PRLFI per l'anno 2005 si prevede una spesa complessiva di € 7.500,00. Tale importo verrà ripartito ed accreditato tra gli STAPA CePICA come segue:

STAPA-CePICA di Caserta	€ 1.500,00
STAPA-CePICA di Napoli	€ 1.500,00
STAPA-CePICA di Salerno	€ 1.500,00
STAPA-CePICA di Avellino	€ 1.500,00
STAPA-CePICA di Benevento	€ 1.500,00
TOTALE	€ 7.500, 00

AZIONI SPERIMENTALI

1. Azioni sperimentali in campo della difesa fitosanitaria e dell'agricoltura ecocompatibile

La realizzazione di azioni sperimentali è necessaria per:

- provare l'efficacia di nuovi formulati di recente registrazione o in fase di registrazione onde valutare la possibilità di inserirli nelle "Norme tecniche di difesa fitosanitaria integrata ed il diserbo integrato delle colture" della Regione Campania o provarne la rispondenza negli agroecosistemi campani;
- ampliare le autorizzazioni d'impiego di prodotti fitosanitari sulle colture minori ecc.
- studiare avversità di nuova introduzione mai segnalate prima in regione Campania;
- verificare la rispondenza di qualsivoglia intervento tecnico ai principi dell'agricoltura ecosostenibile ecc.

Le azioni sperimentali verranno realizzate mediante appositi progetti elaborati dal SeSIRCA che si potrà avvalere a tal fine della consulenza scientifica fornita da Enti di Ricerca.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 20.000,00.

2. Progetto speciale per il *Platypus mutatus*- Il anno

A partire dall'anno 2002 in provincia di Caserta sono state segnalate, infestazioni di un Coleottero xilofago, il *Platypus mutatus*, Inizialmente i danni segnalati erano a carico di piante di pioppo, di cui è l'ospite abituale, ma successivamente si sono estesi anche ad specie frutticole molto diffuse in quella zona: melo, pero nocciolo e ciliegio.

L'attività prevista dal progetto per il 2006 prevede il monitoraggio dell'avversità in campo e la sperimentazione di tecniche di difesa fitosanitaria in grado di contenerne lo sviluppo. Nella fase sperimentale l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" fornirà il supporto scientifico necessario alla realizzazione delle attività previste.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 5.000,00.

3. Progetto speciale per il monitoraggio ed il controllo degli insetti galligeni dell'eucalipto in Campania- Il ANNO

Nel 2005 il Comune di Napoli ha segnalato al Servizio Fitosanitario della Regione Campania la presenza di una massiccia infestazione di insetti galligeni a carico di piante di eucalipto situate all'interno di un parco pubblico di Napoli. Con il supporto scientifico

fornito dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" è stata avviata un'attività sperimentale di monitoraggio delle popolazioni dei fitofagi in questione mediante l'uso di trappole cromotropiche e di contenimento delle stesse mediante mezzo chimico.

L'attività proseguirà nel 2006, in base ai risultati ottenuti dalla prima prova di controllo chimico effettuata nel 2005.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 5.000,00.

4. Progetto speciale per il controllo del cinipide galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*)- Il ANNO

Nel 2006 proseguirà l'attività intrapresa per il controllo di questo fitofago di recente introduzione nella nostra regione. Continuerà pertanto il monitoraggio in campo mediante le ASFR (Aree di Sorveglianza Fitosanitaria Rinforzata) per evidenziare la presenza di infestazioni in campo. A questa verrà associata l'azione divulgativa che ha la funzione di informare i castanicoltori sulla dannosità dell'insetto, sui rischi rappresentati dall'utilizzo di materiale infetto e sulla necessità di segnalarne la presenza al Servizio Fitosanitario Regionale.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 5.000,00.

5. Monitoraggio in pieno campo dei principali virus del pomodoro e dei loro vettori. Nuove strategie di difesa fitosanitaria

In Campania le malattie di natura virale, seppur molto ridimensionate rispetto al passato, costituiscono ancora un fattore limitante la produzione del pomodoro. Il monitoraggio delle specie afidiche e dei tripidi vettori della malattia, lo studio del ruolo delle piante infestanti e del comportamento varietale permetteranno quindi di valutare idonee strategie di difesa fitosanitaria a ridotto impatto ambientale, con il supporto scientifico fornito dal CRA – Istituto Sperimentale per le Colture Industriali SOP di Battipaglia.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 35.000,00.

6. Realizzazione di un manuale per il riconoscimento in campo ed in laboratorio delle principali avversità presenti negli agroecosistemi campani

Dal 2001 è stata avviata una collaborazione con l'ISPaVE (Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale) di Roma per la realizzazione di un manuale per il riconoscimento in

campo ed in laboratorio delle principali avversità presenti negli agroecosistemi campani. Nel 2006 è prevista la realizzazione di nuove schede divulgative.

Per la realizzazione del presente progetto si prevede una spesa complessiva di € 25.000,00.

SPESE GENERALI

Per le spese generali di realizzazione del progetto si prevede un importo complessivo di € 42.000,00 così ripartito:

STAPA CePICA di Caserta	€ 7.000,00
STAPA CePICA di Napoli	€ 7.000,00
STAPA CePICA di Salerno	€ 7.000,00
STAPA CePICA di Avellino	€ 7.000,00
STAPA CePICA di Benevento	€ 7.000,00
SeSIRCA	€ 7.000,00
TOTALE	€ 42.000, 00

I fondi accreditati secondo tale ripartizione potranno essere utilizzati per far fronte ai seguenti oneri di spesa:

1. per il SeSIRCA:

- acquisto di testi e manuali vari di fitoiatria;
- abbonamenti a riviste di interesse agricolo;
- per l'acquisto di materiale vario di consumo (lampade per microscopia e per flash fotografici, batterie, vetrini e pinze per microscopia, capsule Petri, reagenti vari, alcool, formalina, cassette e spilli per collezioni entomologiche, dischetti magnetici per computer, rullini fotografici, buste per diapositive, registratori ad anelli ecc.);
- per lo sviluppo e stampa di foto e diapositive di interesse fitosanitario e per la loro catalogazione;
- per l'esecuzione di fotocopie e per l'acquisto di fogli per fotocopiatrice e per la rilegatura di fascicoli e documenti;
- per la stampa di modelli e prospetti (Referti di analisi di laboratorio, registri vari, ecc.);
- per la pubblicizzazione delle azioni previste a mezzo stampa o attraverso la produzione e distribuzione di manifesti;
- per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature in dotazione;
- per l'acquisto di materiale vario di cancelleria;
- per l'acquisto di materiale vario (carta da filtro, carta assorbente, saccarosio, acetone, pipette Pasteur, aghi, specilli, pennellini, ecc.);

- per oneri di divulgazione e di informazione in sede regionale (televideo, bollettini regionali, messaggi radio, fitto sale riunioni, materiale fotografico, stampa manifesti, pubblicità su giornali, ecc.);
- per la produzione e riproduzione di cartografia;
- per l'aggiornamento professionale dei tecnici coinvolti nel PRLFI
- per la realizzazione di appositi incontri con esperti e docenti;
- per le spese di iscrizione a convegni su problematiche di interesse fitosanitario;
- per la partecipazioni dei tecnici a convegni e corsi specialistici;
- per qualsiasi altro acquisto o onere che dovesse rendersi necessario per la realizzazione del PRLFI e dei Regolamenti ad esso correlati.
- per l'acquisto di software a supporto dell'iniziativa;
- per l'acquisto di periferiche di archiviazione dati.

2. per gli STAPA CePICA:

- acquisto manuali dei fitofarmaci e di fitoiatria;
- abbonamenti a riviste di interesse agricolo;
- per l'acquisto di materiale vario di consumo (lampade per microscopia e per flash fotografici, batterie per attrezzature fotografiche, vetrini e pinze per microscopia, capsule Petri, reagenti vari, alcool, formalina, cassette e spilli per collezioni entomologiche, dischetti magnetici per computer, rullini fotografici, ecc.);
- l'acquisto di materiale vario di cancelleria;
- per lo sviluppo e stampa di foto e diapositive di interesse fitosanitario e per la loro catalogazione;
- per l'esecuzione di fotocopie e per l'acquisto di fogli per fotocopiatrice;
- per la stampa di modelli e prospetti (Referti di analisi di laboratorio, registri vari, modelli di adesione a progetti vari, ecc.);
- per la pubblicizzazione delle azioni previste a mezzo stampa o attraverso la produzione e distribuzione di manifesti;
- per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature in dotazione;
- per l'acquisto di materiale vario di cancelleria necessario alla produzione di cartografia;
- per oneri di divulgazione e di informazione degli agricoltori (diffusione bollettini, messaggi radio, fitto sale riunioni, materiale fotografico, stampa manifesti, pubblicità su giornali, ecc.);
- per la produzione e riproduzione di cartografia;
- per la partecipazioni dei tecnici a convegni e corsi specialistici;

- per la realizzazione di appositi incontri con esperti e docenti;
- per la spedizione, anche via corriere, di campioni e di quanto altro necessario per la realizzazione del PRLFI
- per oneri connessi a richieste ed espletamenti di consulenze fitosanitarie presso strutture di elevato livello specialistico;
- per qualsiasi altro acquisto o onere che dovesse rendersi necessario per la realizzazione del PRLFI e dei Regolamenti ad esso correlati.
- per l'acquisto di software a supporto dell'iniziativa;
- per l'acquisto di periferiche di archiviazione dati;
- cartelli per identificare le aziende UTM.

Qualora il fabbisogno finanziario stanziato per le attività di consulenza e divulgazione si rivelasse insufficiente, gli STAPA CePICA potranno ricorrere ai fondi delle spese generali. Il SeSIRCA, sulla base dei riscontri operativi che saranno svolti nel corso della realizzazione delle iniziative, potrà disporre una diversa distribuzione delle spese gestite direttamente dal Settore, nonché, d'intesa con gli STAPA CePICA, anche una diversa distribuzione delle spese previste dagli STAPA CePICA stessi.

QUADRO FINANZIARIO RIEPILOGATIVO

PROGETTO	SPESA TOTALE	Gestiti da SeSIRCA	Da accreditare allo STAPA CePICA di Avellino	Da accreditare allo STAPA CePICA di Benevento	Da accreditare allo STAPA CePICA di Caserta	Da accreditare allo STAPA CePICA di Napoli	Da accreditare allo STAPA CePICA di Salerno
Acquisto trappole	21.975,00		2.340,00	3.800,00	6.610,00	4.355,00	4.870,00
Incontri divulgativi	7.500,00		1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spese generali	42.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
PROGETTI SPECIALI							
Azioni sperimentali in campo della difesa fitosanitaria	20.000,00	20.000,00					
<i>Platypus mutatus- Il anno</i>	5.000,00	5.000,00					
Monitoraggio insetti galligeni dell'eucalipto in Campania	5.000,00	5.000,00					
Controllo Cinipide galligeno del castagno	5.000,00	5.000,00					
Monitoraggio in campo dei principali virus del pomodoro e dei loro vettori	35.000,00	35.000,00					
Realizzazione manuale	25.000,00	25.000,00					
TOTALE GENERALE	166.475,00	102.000,00	10.840,00	12.300,00	15.110,00	12.855,00	13.370,00